

## **Il sampietrino e la città**

09.05.2007	Corsera	Sampietrini o asfalto, è ancora lite.	<b>1</b>
09.05.2007	Il Tempo	Il sampietrino vince sull'asfalto.	<b>2</b>
09.05.2007	Libero	I "serci" piacciono anche ai tecnici del Campidoglio.	<b>3</b>
09.05.2007	L'Unita'	Una scuola per l'ultimo «serciarolo».	<b>4</b>
09.05.2007	City	Sampietrini, ora è guerra tra "artistici" e "funzionali".	<b>5</b>
09.05.2007	Leggo	Il Comune procede: via i sampietrini dove passano i bus.	<b>6</b>
09.05.2007	Nuovo Castelli	Nella Sala del Carroccio un summit sul "Sampietrino".	<b>7</b>
09.05.2007	Nuovo Oggi Fiumicino	Nella Sala del Carroccio un summit sul "Sampietrino".	<b>8</b>
09.05.2007	Ostia Oggi	Nella Sala del Carroccio un summit sul "Sampietrino".	<b>9</b>
09.05.2007	Ciociaria Oggi	Nella Sala del Carroccio un summit sul "Sampietrino".	<b>10</b>
09.05.2007	Latina Oggi	Nella Sala del Carroccio un summit sul "Sampietrino".	<b>11</b>
08.05.2007	VentiquattroMinuti	Sampietrini o l'asfalto?	<b>12</b>
08.05.2007	Il Romanista	Il sampietrino in città.	<b>13</b>



**L'ALTERNATIVA** È l'asfalto drenante e fonoassorbente per le strade di grande viabilità

L'assessore D'Alessandro. «Nessun pregiudizio». Marsilio: «Nessuna tutela»

## Sampietrini o asfalto, è ancora lite

«Non c'è nessun pregiudizio sul sampietrino». Le parole dell'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo d'Alessandro sono la sintesi del pensiero del Campidoglio sul classico mattoncino romano, che ieri è stato oggetto di un convegno: «Il sampietrino e la città». Meglio lui o meglio l'asfalto? «Il Campidoglio fa una valutazione di opportunità su ogni singola strada in base al traffico che deve sopportare - ha aggiunto D'Alessandro - Per capire se è meglio eliminare o conservare lo storico selciato. La nostra linea è quella di assicurare un asfalto drenante e fonoassorbente per le strade di grande viabilità». Non sono quindi indicati

per via Nazionale, dove passano 100 autobus e migliaia di macchine ogni giorno, tir o jumbo-bus. «Per avvalorare la tesi che per noi non è un problema - ha concluso l'assessore - tutti i sampietrini che togliamo o abbiamo tolto vengono poi riutilizzati». Ma un architetto del calibro di Paolo Portoghesi ha ricordato come «via Nazionale è un simbolo di Roma. I problemi di viabilità come le vibrazioni possono essere risolti con tecniche moderne». E per l'opposizione Marco Marsilio attacca: la sovrintendenza si è preoccupata di tutelare il cielo, impedendo le reti dei fili del tram, ma non si è occupata della "terra".



Agenzia per la città, al convegno l'antico pavimento promosso a pieni voti

# Il sampietrino vince sull'asfalto

SAMPIETRINI, è polemica sulla pavimentazione capitolina. Il famoso «sasso», infatti, sembra aver vinto la sfida con l'asfalto che, sebbene «più liscio», di sicuro non esercita lo stesso fascino. Infatti, la caratteristica pavimentazione delle strade cittadine - nata nella Roma Repubblicana e Imperiale - è stata promossa a pieni voti al convegno dell'Agenzia per la Città, presentato ieri in Comune. Tra i problemi sul tavolo, il costo troppo alto per la manutenzione dei «selci» e, di conseguenza, la pericolosità di alcune delle strade centrali come via Nazionale. Perciò l'architetto Ludovica Cibin, autrice del libro dal titolo «Selciato romano. Il sampietrino» ha spiegato come, il caso della via nel centro della Capitale, sia in qualche modo «anomalo» perché, la strada romana, è stata realizzata «non con il classico sampietrino ma con cubetti di porfido. L'ideale a questo punto, sarebbe quello di studiare le tecniche di manutenzione che sono state stese e create nel passato e, di conseguenza creare nuovi selci, senza utilizzare quelli di recupero. Il problema quindi, rimane la poca conoscenza sulle tecniche per una cattiva funzionalità del sampietrino».

Per l'ingegnere Palombo, responsabile della manutenzione stradale del Comune quindi, le maggiori differenze tra asfalto e sampietrino sono sui costi: «Il selciato costa il doppio e produce la metà». Rimane il problema di via Nazionale sul quale i commercianti non hanno alcun dubbio: «Non si può pensare di mettere l'asfalto in strada. I lavori - hanno commentato - creerebbero soprattutto confusione. In questo momento infatti, abbiamo problemi di parcheggi. Non potremmo sopportare l'inferno dei cantieri aperti». L'iniziativa di ieri proseguirà con una mostra fotografica organizzata sui sampietrini, che si svolgerà domani nella libreria Bibli

di via dei Fienaroli 28 dalle 18 con sedici immagini che rappresentano la Capitale nella sua vita quotidiana. Ad accendere una piccola polemica sul selciato capitolino, inoltre, ci ha pensato Roberto Giacobbi: esempio di perfezione piazza di Spagna e via Appia Antica, a suo parere «fatte a regola d'arte». A livello politico, inoltre, non sono mancate le reazioni: indubbiamente, anche secondo Rampelli (An), il sampietrino ha qualcosa di più rispetto all'asfalto, se non altro in termini di fascino e in termini di «resistenza». In questo ambito, nessun pregiudizio è stato espresso anche dall'assessore ai Lavori Pubblici Giancarlo D'Alessandro, intervenuto al convegno di ieri in Comune.

**Sim.Cap.**  
s.caporilli@iltempo.it



---



---

**SAMPIETRINO SÌ, SAMPIETRINO NO**


---



---

## I “serci” piacciono anche ai tecnici del Campidoglio

Che Roma sarebbe senza sampietrini? Sicuramente non più la città che noi tutti conosciamo. Ieri alla Sala del Carroccio in Campidoglio si è parlato di questo. Della opportunità o meno di sostituire con l'asfalto i “serci” che da sempre caratterizzano alcune delle strade storiche della capitale. Il coro è pressoché unanime nel voler salvare i sampietrini. Inizia Alfredo Donati, l'architetto promotore dell'incontro, sostenendo l'importanza di come l'opinione pubblica debba essere informata sulla valenza storica e artistica del sampietrino nella cultura della città di Roma. Ma il sampietrino non è solo storia, è anche una realtà viva, così come ce la racconta Roberto Giacobbi, “serciarolo” di professione, che ha spiegato come la manutenzione dei selciati sia un'arte, un lavoro che solo le persone esperte possono fare e come sia un grave errore solo pensare di privare alcune strade della loro peculiarità fondamentale a favore dell'asfalto. Il Campidoglio, rappresentato da Walter Palumbo, del dipartimento dei lavori pubblici e grande viabilità, è più possibilista: «Il sampietrino o l'asfalto sono indifferenti come scelta, a patto che il fondo stradale sia adatto», spiega Palumbo, «il problema sorge nel momento in cui le imprese di servizi pubblici (illuminazione, comunicazione etc) fanno i loro scavi e non ripristinano il fondo in maniera adeguata». Un altro problema sembra essere la manutenzione, troppo lunga e troppo costosa. A rispondere è il deputato di An Fabio Rampelli affermando che «il sampietrino è migliore dell'asfalto. È tecnicamente dimostrato che è più resistente, quindi ha bisogno di una manutenzione minore e di minori costi rispetto alle centinaia di costosissimi appalti per la riasfaltatura». Ci si chiede se esista una giustificazione sufficiente a rinunciare al porfido rosso di via Nazionale o alla bellezza dei “serci” di via dei Fori imperiali.

FRA. DI MAJO



SAMPIETRINI SÌ O NO?

## Una scuola per l'ultimo «serciarolo»

■ L'idea di una scuola per «serciaroli» (coloro che posano su strada il sampietrino) da tempo attraversa le menti di urbanisti, architetti e maestranze romane. Per Roberto Giacobbi ora è una necessità: «Sono rimaste solo due famiglie di selciatori in città e i più giovani hanno 40 anni. Nessuno ha interesse a tramandare il mestiere e quando c'è da lavorare, si improvvisano delle squadre di manovali senza esperienza, perlopiù stranieri». Per Giacobbi, «serciarolo» da 3 generazioni, quindi, «una scuola tutelerebbe la tradizione creando posti di lavoro». Ma oltre all'offerta deve esserci la domanda e a Roma le strade lastricate sono sempre meno. Il sampietrino è un bene storico, certo, ma è rumoroso, scomodo, a volte pericoloso, dicono i detrattori. Ma il bitume, d'altro canto, quali vantaggi comporta? Se la manutenzione non viene effettuata regolarmente può creparsi, le buche sono altrettanto insidiose e per di più è brutto.

**Cimino a pagina III**

### «Salvate il porfido di via Nazionale»

Così, nel corso del convegno tenutosi ieri in Campidoglio, «Il sampietrino e la città», amministratori ed esperti si sono confrontati sul destino della tipica pavimentazione capitolina, dopo le polemiche che la decisione di asfaltare via Nazionale ha fatto scaturire nei mesi scorsi. Se è vero, come fa notare l'assessore ai lavori Pubblici Giancarlo D'Alessandro, che via Nazionale è un'arteria importante per il traffico cittadino «dove passano più di 100 autobus e migliaia di macchine ogni ora» bisogna anche considerare che il suo lastricato, risalente al 1913, non è di blocchetti di lava dei Colli Albani ma di porfido rosa, caso unico in città. Andrebbe quindi valorizzato, insistono gli organizzatori del convegno. E sebbene il Comune assicura che i sampietrini rimossi vengono poi riutilizzati nelle strade del centro storico, l'architetto Ludovica Cibin e l'ingegnere Valter Palombo della manutenzione infrastrutture stradali del Comune, insistono: con adeguata manutenzione, i sampietrini non solo non aumentano le vibrazioni al passaggio dei veicoli ma, se montati correttamente, le riducono. Non ci sarebbe quindi bisogno di rimuoverli. «O il sampietrino o la grande viabilità», chiosa Gennaro Farina, direttore ufficio per la Città Storica del Campidoglio, «pensiamo ad una mobilità specializzata, compatibile con la valorizzazione della città storica. Per esempio riservare le strade lastricate solo al trasporto pubblico, meglio se elettrico o su ferro».

**Luciana Cimino**



